

07/07/2017



RIFLESSIONI - “Costruire muri o sbarrare vie d’accesso come i porti in un’Europa che continua, pur a fatica, a mantenersi unita, è solo indice del suo fallimento e della progressiva scomparsa dei suoi valori. Questo auto-rinchiudersi, prigionieri senza un assalitore, è solo la illogica conseguenza di un tale processo degenerativo”. A parlare è padre Gildo Baggio, segretario generale della Congregazione Scalabriniana, intervenendo oggi sull’atteggiamento di alcuni Paesi europei in merito alla questione migranti e alle proposte europee per affrontare la situazione. “Se un’urgenza c’è, è quella di garantire politiche che rispettino realmente i diritti e la vita di migranti e rifugiati, in un’azione coordinata degli interventi dell’Europa – anche grazie al prezioso lavoro delle Ong – che metta in atto i tanto ventilati programmi di redistribuzione e l’aumento di corridoi umanitari verso i vari paesi dell’Unione – aggiunge padre Gianni Borin, superiore regionale dei missionari scalabriniani in Europa e Africa -. Chiudere ogni via d’accesso all’Europa rischia di tramutarsi in una sfida aperta con i ‘mercanti di carne umana’, come li definiva il beato Scalabrini, attivi sulla sponda sud del Mediterraneo e senza scrupoli, capaci di fomentare ulteriori partenze di carrette del mare e causare altre tragiche morti in mare”. Per questo i missionari scalabriniani invitano il Parlamento europeo ad “affrontare con serietà la questione dei migranti e dei rifugiati, garantendo un reale spazio di confronto e ricerca di soluzioni comuni al fenomeno. L’assenteismo parlamentare di queste ore a Bruxelles è fonte di preoccupazione per chi, tra le organizzazioni religiose o della società civile, si occupa quotidianamente di salvare, accogliere e includere nella società migliaia di persone e non numeri che alimentano statistiche”.

Fonte: agensir.it